

■ **COMMERCIO**

Chiude la grande distribuzione, la cassa integrazione salva i negozi storici

A Cosenza la crisi morde di più

*Secondo la ricerca Cgil nell'area urbana i dati peggiori di tutta la regione*di **BENEDETTA CAIRA**

A DUE passi dal grande cratere su cui sorgerà la nuova piazza Bilotti, la Cgil mostra i numeri della crisi del commercio nell'area urbana cosentina. Sono 732 le attività commerciali che hanno cessato le loro attività nel 2014, il dato peggiore in Calabria.

Se ne discuterà nel corso del convegno dal titolo "Il commercio al tempo della crisi" in programma martedì 9 a Cosenza al quale parteciperà il segretario nazionale della Filcams, Maria Grazia Gabrielli. Interverranno tra gli altri l'assessore regionale al Lavoro Carlo Guccione e i presidenti di Confesercenti, Unindustria e Confapi. Alcuni dei temi del convegno sono stati anticipati ieri mattina da Luigi Scarnati e Annalisa Assunto, rispettivamente segretario generale e provinciale Filcams Calabria, in un incontro con la stampa all'hotel Royal. Tagli e ridimensionamenti nella grande distribuzione, pic-



Il tavolo dei relatori

coli imprenditori costretti a licenziare o a chiudere, infiltrazioni mafiose: la crisi si ripercuote pesantemente sul commercio. Cosenza e il suo hinterland ne escono malissimo, nell'ultimo triennio - si legge nel report fornito dal sindacato - hanno chiuso le filiali Center Gross di Rende, San Marco Argentano, Diamante e Scalea, l'Emmezeta di Montalto, le Despar di Bisignano, Amantea, Castrovillari, l'Eurobrutia. Procedure di ammortizzatori sociali sono state avviate in molte al-

tre piccole e grandi realtà commerciali.

«La situazione è drammatica - ha detto Annalisa Assunto - ci sono negozi anche storici, in centro, che siamo riusciti a far sopravvivere solo grazie alla cassa integrazione in deroga. Parliamo di attività che hanno solo due o tre dipendenti, ma che senza un aiuto non sarebbero sopravvissute». Inevitabile il riferimento ai lavori di costruzione della nuova piazza e ai disagi causati dal cantiere. «Con il sindaco c'è stato

un confronto poco costruttivo - chiarisce Scarnati - avevamo chiesto tempi certi sulla realizzazione e un sostegno ai commercianti in questa fase così difficile ma, al di là di roboanti annunci, le nostre richieste sono state disattese». E la polemica si fa più generale, «anche qui si sente l'assenza di una politica mirata - ha aggiunto il segretario della Filcams Cgil - perché il commercio deve tornare ad avere un ruolo centrale e la città ha bisogno di regole, di disciplina. Sugli orari di carico e scarico delle merci, ad esempio, o sulle aperture e le chiusure domenicali. Al momento regna il caos». La Cgil lancia la sfida: «Vogliamo dialogare con le istituzioni e con la politica - conclude Scarnati - e individuare delle strade da percorrere insieme, per ridare centralità al commercio calabrese, dare forza agli imprenditori coraggiosi che stanno affrontando momenti duri e garantire il diritto al lavoro e il rispetto delle leggi».

CENTRO STORICO**Attivo del Pd****«Basta con la propaganda ora servono soluzioni»**

Il primo circolo del Pd di Cosenza ieri ha organizzato un incontro con gli iscritti per discutere della questione del centro storico. Un incontro che mirava a non trasformare il dibattito in propaganda contro l'attuale amministrazione comunale, ma che aveva come obiettivo proprio cercare di capire in quale forma salvare un patrimonio della città.

I lavori sono stati aperti dal presidente Damiano Covelli che nei giorni scorsi ha compiuto, lontano dai riflettori, una serie di passeggiate soprattutto negli anelli interni della città vecchia e ne è rimasto molto impressionato. L'idea di uno stato di precarietà dell'area è molto evidente, basti pensare che negli ultimi due mesi a parte il crollo di via Bombini, si sono registrati altri crolli come alla Garubba dove è impleso il tetto di una casa e in altri punti.

Al confronto hanno dato il loro contributo anche l'architetto Giovanna Tartoni, il geologo Pasquale Mendicino e l'ingegnere Danilo Granata. Sono poi intervenuti consiglieri comunali, il consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea e la deputata Enza Bruno Bossio.

Dalla discussione, che

non voleva affatto essere esaustiva ma solo un punto di partenza, sono emerse alcuni punti fermi.

Innanzitutto Palazzo dei Bruzi da solo non può farcela a salvare il centro storico. In secondo luogo che la parte antica della città è uno dei borghi

più caratteristici del Meridione e forse del Paese con le sue stratificazioni storiche. Per tutto questo è necessario una azione politica che individui una funzione per far tornare a rivivere Cosenza vecchia. Dall'altro lato è necessaria una forte spinta sia a livello regionale che parlamentare. Non stiamo parlando



L'intervento di Covelli

L'obiettivo è imporre la specificità del borgo antico

di una semplice interrogazione, che ovviamente se non è inquadrata in un contesto preciso lascia il tempo che trova. L'idea è quella di spingere il Governo ad "ammettere" la grande specificità del nostro borgo antico, in modo da avere le risorse necessarie per la sua messa in sicurezza. L'Italia ha il maggior numero di siti riconosciuti patrimonio dell'umanità, perchè non creare, ad esempio, un movimento per farvi rientrare il centro storico?

Tutte soluzioni che sono allo studio, ma che il Pd vuole cogliere come sfida per la Cosenza del futuro.

■ **ATTENTI AI DIVIETI****Processione e corsa ciclistica**

DOMANI si svolgerà in città il 2° trofeo "Memorial Francesco Faraca", organizzato dall'Associazione dilettantistica D'Antonio - bici Faraca - Cosenza, la cui partenza è prevista da piazza Matteotti. Pertanto la Polizia Municipale, con apposita ordinanza, ha istituito i seguenti divieti:

divieto di circolazione e di sosta con rimozione in Piazza Matteotti, lato dx secondo il senso di marcia (sede CO-NI); divieto di circolazione a tutti gli autoveicoli dalle 8.30 alle 14, e al passaggio della manifestazione lungo le seguenti vie e piazze cittadine: Viale Mancini (da Piazza Mancini a Ultimo Rondò) andata e ritorno - Viale Trieste (da P.zza Mancini a C.so Mazzini) - C.so mazzini (Da Viale Trieste a C.so Umberto) - P.zza XX Settembre - via S. Quattromani - Ponte M. Martire - Piazza Dei Valdesi - Lungo Crati De Seta - Piazza Cribari - Lungo Crati D. Alighieri - parco Fluviale (Andata e Ritorno) - Ponte San Lorenzo - Via G.M. Serra - P.zza Ortale - C.so Plebiscito - Ponte Alarico - P.zza Matteotti).

Nella stessa giornata si tiene anche la tradizionale processione eucaristica del Corpus Domini, presieduta dal Vescovo di Cosenza S.E. Mons. Salvatore Nunnari, con partenza da Piazza Santa Teresa e conclusione in Piazza Loreto. Dalle 14 alle 22 viene istituito il divieto di sosta con rimozione in: Piazza Santa Teresa; Via Frugiuale, Via Cattaneo; Piazza Loreto.

■ **LA PROPOSTA** L'idea di Buongiorno Cosenza**Incentivi sulle adozioni per abbattere i costi del canile**

SEMPRE più amministrazioni comunali, in Italia, stanno avviando progetti di sgravi fiscali e agevolazioni a fronte di adozioni di cani da canili. Gli esempi sono tanti da Arezzo a Savona e tante altre città d'Italia. I bonus erogati in genere sono diversi, anche in base all'età del cane, per incentivare l'adozione dei cani più anziani che in genere sono difficilmente adottati.

Edvige De Rose di Buongiorno Cosenza propone che anche il comune di Cosenza offrendo agevolazioni, sgravi e quant'altro possa invogliare efficacemente l'adozione dei randagi dei canili.

Partiamo dai numeri. Il numero di cani custoditi nel canile municipale di



Un cucciolo nel canile

Donnici oggi si attesta fra i 100 e i 150, per ciascun cane ospitato, il comune di Cosenza spende 1000 euro all'anno per il primo anno di ricovero (700 euro per i successivi anni), per mantenere circa 300 cani custoditi presso altre strutture convenzionate il comune paga circa 6/7 euro al giorno per ciascun animale, per una

spesa complessiva all'anno di circa 2.190/2.555 euro.

«I soldi utilizzati per mantenere un cane presso il canile sono quelli dei cittadini - dice la De Rose - ossia soldi pubblici, tutti noi contribuiamo, tra le altre cose, alla spesa di mantenimento per questi animali e fino a quando un Comune, con i soldi dei propri cittadini, deve pagare? Le opzioni sono due: finché il cane muore, oppure, finché il cane viene adottato. Ben venga dunque un incentivo economico per le adozioni dei cani di proprietà comunale, il comune risparmierebbe e abbatterebbe i costi sul capitolo di spesa per il sostentamento dei cani presso le strutture convenzionate».

■ **LA PRECISAZIONE** Alcune liste nascondono vere e proprie operazioni di trasformismo**Va bene il civismo, ma non a tutti i costi**di **LUIGI GUGLIELMELLI***

Vorrei meglio explicitare quanto dichiarato ieri sulle Vostre pagine soprattutto in merito alle prossime elezioni di Castrovillari: continuo ad essere convinto del fatto che dove non ci apriamo al civismo, all'associazionismo ed alle istanze di cittadinanza attiva rischiamo una chiusura miope ed autoreferenziale che può condurci alla sconfitta. Così come resto convinto del fatto che le istanze del "civismo" sono più vicine a quelle del centrosinistra

che a quelle della destra. Ma è appena il caso di chiarire che il "civismo" affonda le sue radici, nella diffusa ed ormai radicata sfiducia nei confronti dei partiti e nella loro capacità, anche locale, di risoluzione dei problemi. Cosicché per liste che si definiscono civiche e che contengono al loro interno noti esponenti di partito di tutto l'arco costituzionale ed oltre, per intenderci da Tsipras a FI passando per quel che rimane dell'UDC, più che di civismo parlerei di trasformismo ancor peggiore della dege-

nerazione partitica. E' proprio il caso di Castrovillari. E dunque nel confermare che il programma di Santagada contiene alcuni spunti che potrebbero avvicinarlo a quello del centrosinistra ritengo che le lue liste contengono espressioni così contraddittorie ed antinomiche da far pensare ad un'alleanza "contro" più che ad un'alleanza "per". E comunque ad un'alleanza troppo composta e contraddittoria per reggere le sorti di governo d'una cittadina come Castrovillari

* **segr. prov. Pd**

Luigi Guglielmelli, segretario provinciale del Pd